



NOTA OPERATIVA

N. 13/2018

OGGETTO: I principi di inerenza, competenza e prudenza per una corretta formazione del Bilancio di esercizio.

1. Introduzione

La presente Nota Operativa ha il principale scopo di cercare di illustrare e chiarire l'incertezza della normativa riguardante l'impatto dei principi di **inerenza, competenza e prudenza** per una corretta predisposizione del bilancio di esercizio.

In merito alla formazione del bilancio di esercizio, il comma 2 dell'art. 2423 del Codice civile, stabilisce che: ***“il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio”***.

La veridicità del bilancio sta a significare che in esso devono essere riportate tutte le poste che rappresentano l'impresa senza omettere attività o passività reali e senza inserire attività o passività fittizie.

È da precisare che qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, si devono fornire le informazioni complementari a tale scopo.

Dal punto di vista fiscale, invece, il legislatore persegue un obiettivo diverso, che è quello di far applicare correttamente le regole poste a base del calcolo dell'imponibile fiscale cui calcolare le imposte.

Il reddito civilistico di cui al bilancio di esercizio (utile o perdita) rappresenta il punto di partenza per tale calcolo per poi addivenire, tramite le variazioni in aumento o diminuzione previste dal Testo Unico delle Imposte sui Redditi (D.P.R. n. 917/1986), al reddito tassabile.